

Francesco Guidace è nato a Benestare di Reggio Calabria, un piccolo comune rurale della Locride. Da ragazzo, a causa della guerra che ha “requisito”, fortunatamente per breve tempo, il padre, è stato costretto a fare il “Paride sul monte Ida”. Ha frequentato poi il Liceo Tommaso Campanella di Reggio Calabria quando ancora qualche cattedra era ricoperta da reduci e combattenti. Si è laureato in Giurisprudenza presso la Sapienza di Roma (col “veto” di fare l’avvocato), dove è rimasto molti anni e dove incominciò a scrivere più che altro poesie, ritrovate in tempi recenti “fra le cianfrusaglie della vita”. La prosa scritta in quegli anni non l’ha mai ritrovata perché, non piacendosi, distruggeva tutto dopo qualche giorno. Ha girato un po’ per l’Italia cercando di dare il suo contributo alla formazione di giovani e anziani. Ultima tappa Siena, 16 anni. Ma ha girato per diletto e studio un po’

tutti i continenti: dagli Stati Uniti, all'Australia, alla Russia di cui non riesce a levarsi dagli occhi la città di San Pietroburgo. Quando è rimigrato nel suo paese si è rintanato nella sua melàra (arnia dell'ape selvatica) e avendo come diletto la Letteratura, scrisse (e continua a scrivere).